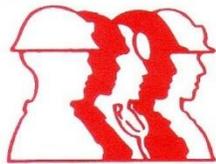


MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE ONLUS



**Medicina
Democratica**

Via dei Carracci, 2 - Tel. 02 4984678 - 20149 MILANO

www.medicinademocratica.org

segreteria@medicinademocratica.org

17 gennaio 2018

Egr. socio Lino Balza

In merito alla tua nota del 2.12.2017 sono a ricordarti che tutti i soci possono accedere al forum disponibile sul sito di Medicina Democratica Onlus, aprire un “argomento” e inserire qualunque considerazione alla discussione e alla attenzione di tutti.

Ti invito, come invitiamo da tempo tutti i soci, ad utilizzare tale strumento per attivare e favorire la discussione.

In ogni caso, provvederò a inserire nel forum la tua nota con le relative risposte che seguono.

In premessa rilevo che dalle tue note non emerge nessuna specifica indicazione su “*anomalie*” contabili concrete che mettano in discussione la corretta redazione e i contenuti del bilancio, sugli importi in entrata ed uscita e sulle allocazioni nelle diverse “*poste di bilancio*”. Questo aspetto mi sembra quello essenziale: nulla nella tua nota mette in discussione la correttezza di chi segue le scritture contabili e di chi ha redatto il bilancio e quindi non rilevi alcuna irregolarità nel bilancio stesso come approvato dalla assemblea (l’annotazione sulla “*attività prevalente*” riguarda altri aspetti su cui tornerò).

- Il Consiglio Direttivo ha approvato il bilancio consuntivo in data 19.04.2017 (quindi in ritardo rispetto alle indicazioni statutarie), è stato approvato anche in assenza del numero legale pieno dei componenti del direttivo (avvisati il 11.04.2017) per l’elementare esigenza di evitare di bloccare l’approvazione del bilancio portandoci fuori tempo e quindi “*fuori norma*”. Il bilancio, infatti, è stato regolarmente approvato dall’assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell’esercizio ed è quello che conta.
- In data 11.04.2017 è stata inviata una newsletter a tutte le mail dei soci disponibili (253) comprensiva dei documenti di bilancio ed è stato inserito sul sito l’annuncio della convocazione della assemblea per il 29.04.2017. Anche sul sito era indicato, in caso di mancata ricezione, a chi richiedere i documenti di bilancio. In ogni momento, anche oggi, possono essere richiesti e saranno inviati a chi ne ha diritto (socio).
- Non vi è alcun obbligo statutario di “*inviare il bilancio a tutti i soci (e alle sezioni)*”. Tale affermazione appare probabilmente dovuta ad una errata interpretazione dell’art. 14 il quale

riferisce l'obbligo di "compilazione" del bilancio agli "esecutivi sezionali" e al consiglio direttivo per l'approvazione dei rispettivi bilanci. Il che significa solo che le sezioni approvano il proprio bilancio e il direttivo e poi l'assemblea approva il bilancio della Onlus. Ai fini della redazione del bilancio della Onlus dovrebbe essere, semmai, il consiglio direttivo a lamentare il mancato (o ritardato) invio dei bilanci approvati delle singole sezioni al consiglio per permettere una puntuale redazione del bilancio associativo.

- Negli ultimi due anni il bilancio è stato inviato, unitamente ai movimenti integrali dei conti correnti della Onlus (sui quali passano quasi integralmente da diversi anni - nell'ordine del 95% o superiore - le uscite e le entrate), per una semplice ragione di trasparenza, tracciabilità e semplicità nella tenuta delle movimentazioni di denaro. Negli anni passati il bilancio veniva messo a disposizione con i documenti allegati solo in occasione dell'assemblea dei soci.
- Un problema oggettivo è dato dall'art. 25 dello Statuto che prevede l'invio della convocazione delle sedute della assemblea "*con avviso di raccomandata ... oppure con posta elettronica o in altra forma comunque disciplinata e regolamentata a garanzia di ricezione per il destinatario*". Mandare anche "*solo*" 200 raccomandate rappresenta per noi un onere pesante sia dal punto di vista economico (circa 1.200 euro solo per le spedizioni) sia dal punto di vista organizzativo; solo una parte dei soci ha indicato – nonostante le richieste e le indicazioni chiaramente presenti nel modulo di iscrizione – una mail e ancor meno siamo a conoscenza di mail pec di soci se non per pochi. La newsletter inviata ai soci il 11.04.2017 per l'indizione dell'assemblea, è stata inviata a 253 indirizzi mail, il difetto è che non abbiamo (né possiamo avere) il riscontro puntuale di ogni ricezione. Era stato comunque richiesto a tutti di dare riscontro della ricezione. Ci è sembrato (e ci sembra) il sistema che più si avvicinava alla indicazione dello Statuto senza sprecare soldi.
- Negli anni più recenti abbiamo cercato di migliorare i tempi di redazione del bilancio per rispettare quanto previsto dallo Statuto (approvare il bilancio da parte dell'assemblea entro il 30 aprile di ogni anno) adeguando i tempi di preparazione e approvazione dello stesso da parte del Consiglio Direttivo. Per il bilancio 2016 siamo arrivati vicini a questo obiettivo, mancandolo di qualche giorno, come detto in assemblea, per il puro scrupolo di presentare un bilancio corretto e validato pienamente dal commercialista (che peraltro ha concluso il suo lavoro solo il 19.04.2017 come è documentabile dalle mail disponibili). E' questo scrupolo che ha fatto slittare di alcuni giorni le convocazioni e l'invio della documentazione, peraltro comunque anticipata rispetto alla disponibilità dei documenti definitivi. Anche in questa occasione, come in una precedente, abbiamo verificato presso il commercialista che ciò non comportasse problemi per la regolarità dell'approvazione del bilancio, il commercialista ci ha dato assicurazioni di assenza di problemi.
- Come da indicazioni del tesoriere ti segnalo inoltre che il bilancio viene prodotto almeno dal 2012 dal commercialista inviandogli tutta la documentazione e dopo diversi momenti di confronto con lui sia via mail che telefonici. In tali momenti reciprocamente si scambiano anche i dubbi e le richieste per la definizione del bilancio stesso. Non solo, il commercialista si occupa anche dell'invio telematico della Certificazione Unica Ordinario all'Agenzia delle Entrate attestandone la regolarità.

- L'assemblea dei soci non ha operato alcuna modifica del bilancio sociale (consuntivo) mentre ha modificato (introdotto) alcune previsioni nel bilancio preventivo come indicato nel verbale di assemblea.
- Per quanto concerne le presenze alle ultime assemblee ordinarie per il bilancio d'esercizio rammento quanto segue.
 - Bilancio esercizio 2011 – assemblea il 21.04.2012 - presenti 30 soci + 9 deleghe
 - Bilancio esercizio 2012 – assemblea il 4.05.2013 – presenti 29 soci + 7 deleghe
 - Bilancio esercizio 2013 – assemblea il 10.05.2014 – presenti 29 soci + 7 deleghe
 - Bilancio esercizio 2014 - assemblea il 18.04.2015 – presenti 26 soci + 3 deleghe
 - Bilancio esercizio 2015 – assemblea il 30.04.2016 – presenti 27 soci + 7 deleghe
 - Bilancio esercizio 2016 – assemblea il 29.04.2017 – presenti 25 soci + 10 deleghe

(nei verbali delle assemblee precedenti al 2011, tenute da Gianni Meazza, non viene indicato il numero dei presenti ma solo il raggiungimento del numero legale).

- L'assemblea ordinaria aveva il numero legale previsto dallo Statuto (ti ricordiamo che l'art. 27 prevede in prima convocazione, il numero legale pari a 1/10 degli iscritti e in seconda convocazione un numero "qualunque", come peraltro accade per ogni realtà associativa) Erano presenti 35 soci (incluse 10 deleghe), al momento della votazione si sono riscontrati 21 favorevoli e 3 astenuti per il semplice fatto che non sono state conteggiate le deleghe (alla richiesta ai delegati di "alzare entrambe le mani" ove volessero esprimersi anche per i deleganti assenti, nessuno ha seguito tale indicazione). Certamente dobbiamo tutti cercare di incentivare la partecipazione alle assemblee dei soci ma appare singolare che questa lamentazione arrivi da un socio che era fisicamente assente alla suddetta seduta della assemblea.
- Non è previsto da alcun articolo dello Statuto che – dopo l'approvazione –sia inviato "a tutti i soci, né pubblicato, il suddetto bilancio unitamente alla relazione degli amministratori e al verbale del comitato di controllo". Infatti tale pratica non è mai stata attuata. Ovviamente qualunque socio che richieda il bilancio perché non l'ha ricevuto in precedenza lo otterrà (come pure tutte le scritture fiscali sono disponibili presso la ns sede legale). Se venisse richiesto e approvato dall'assemblea una modalità di pubblicazione del bilancio sul sito anche per metterlo a disposizione dei non soci, verrà messa in atto.
- I "revisori" (correttamente i componenti del comitato del controllo) si sono dimessi con nota del 28.04.2017 per motivazioni che nulla hanno a che fare con i contenuti e le modalità di presentazione e approvazione del bilancio. Tutti i rapporti trimestrali (comunque non dovuti ai sensi dello Statuto) non hanno mai segnalato irregolarità o problemi. Come indicato nella lettera di dimissioni le motivazioni sono dovute al lungo tempo trascorso (in pratica dalla costituzione della Onlus, 2003) da quando svolgevano tale funzione. In ogni caso puoi rivolgere direttamente a loro (Walter Fossati walfoss@alice.it e Fabrizio Bianchi poolmono@alice.it) richiesta di chiarimenti in tal senso.

- Per quanto concerne le “responsabilità” dell’assemblea dei soci e dei singoli soci rispetto al bilancio fai una affermazione ben conosciuta e prevista dalla normativa e a cui hai implicitamente assentito nel momento in cui hai sottoscritto, assieme agli altri soci fondatori, la costituzione della Onlus il 24.05.2003. Nel prendere atto che ti dissoci da tale responsabilità ti segnaliamo, dopo verifica presso il nostro commercialista, che vale quanto previsto dall’art. 38 del Codice Civile : *"Per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'associazione, i terzi possono far valere i loro diritti sul fondo comune. Delle obbligazioni stesse rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione"*. Ciò significa che i creditori dell'associazione possono far valere i loro diritti sul fondo comune, cioè il patrimonio associativo, che costituisce una garanzia patrimoniale generale sulle obbligazioni contratte dall'associazione. Inoltre, per tali debiti rispondono anche personalmente (cioè ciascuno con il proprio patrimonio personale) e solidalmente (cioè ciascuno è tenuto a saldare l'intero importo del debito) **le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione**. Quindi la responsabilità personale e solidale vale a carico degli amministratori dell’associazione in funzione della concreta attività contrattuale o negoziale svolta per conto della associazione. E’ escluso che tale responsabilità si estenda ai singoli soci non amministratori, tanto più quando si tratta di (eventuali) debiti associativi scaturiti dalla attività contrattuale/negoziale. Nella pratica per i debiti della associazione, risponde l’associazione con il fondo comune, se questo è insufficiente, rispondono solidalmente con il loro patrimonio personale anche il presidente, i membri del Consiglio Direttivo o chi ha agito a nome e per conto dell’associazione, determinando tale debito non coperto dal fondo comune. Viceversa sono gli amministratori ad essere responsabili nei confronti dell’associazione e quindi dei soci (art. 1.710 c.c.) ma questo aspetto non era parte dei tuoi quesiti e quindi ti risparmio approfondimenti sull’argomento.
- La tua interpretazione che, dalla lettura del bilancio 2016, emergerebbe che MD non rispetta i requisiti di Onlus non è fondata. Non vi è alcuna norma che riguardi, nel caso delle Onlus, il principio della “attività prevalente” (che esiste invece per le Cooperative sotto forma di “mutualità prevalente”). I limiti imposti dal Dlgs 460/1997 riguardano semmai la “prevalenza dei ricavi da attività commerciali” ed è pacifico che indennizzi a una parte civile – ente esponenziale – dovuti per effetto di sentenze non sono classificabili per legge come “ricavi commerciali”.
- Detto questo la tua lettura dei dati di bilancio non è corretta. In primo luogo confronti gli 8.000 euro di entrate nell’esercizio 2016 con lo stato patrimoniale alla stessa data (210.000 euro), raffronti cioè documenti di genere e con finalità diverse. Uno riguarda l’esercizio dell’anno in corso l’altro rappresenta il “cumulato” (il patrimonio) alla data considerata comprendendo tutto quello che è avvenuto dalla esistenza della Onlus (2003). L’abisso che rilevi è dovuto solo a una deformazione visuale dalla valutazione di dati disomogenei.
- Se confronti correttamente i dati che ti interessano in modo uniforme ovvero all’interno del bilancio di esercizio 2016 puoi verificare che le entrate connesse alla attività della Onlus (che non sono solo le quote associative in quanto il Dlgs 460/1997 qualifica come tali anche quelle relative ai contributi, sovvenzioni e liberalità) ovvero quanto versato da persone fisiche, soci e non, sono le seguenti

Quote associative ordinarie	8.150,00 euro
5 per mille	11.859,80 euro
Donazioni da privati/erogazioni liberali	9.620,00 euro
Conferimenti da soci	7.078,40 euro

Per un totale di 36.707 euro circa su un totale di entrate di 69.721 circa. Queste voci rappresentano pertanto il 52,6 % delle entrate per l'esercizio 2016, quindi nessun "abisso", anzi il contrario.

Gli indennizzi a seguito di sentenze nel 2016 sono stati pari a 33.000 euro mentre le spese legali e connesse per attività giudiziarie sono state di 29.000 euro circa. Non solo quanto messo a bilancio e derivante da sentenze non ha alcun connotato di "prevalente" nel 2016 rispetto alle altre attività della Onlus ma il bilancio tra "entrate e uscite" di questa voce non determina certo "introiti" paragonabili qualunque "ufficio legale" (fermo che tali importi non sono "ricavi commerciali"). Ovviamente l'andamento di questa voce può essere significativamente diversa da un anno all'altro ma il tuo richiamo riguarda il 2016 e quindi occorre confrontare dati omogenei.

- In merito alla proposta che "i 210 mila euro siano devoluti alle vittime dei processi" questo sì sarebbe in contrasto con le previsioni statutarie e normative ed in particolare con il divieto di "distribuzione in qualsiasi forma, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione". Questo è anche confermato dall'art. 15 dello Statuto in caso di scioglimento dell'Associazione (articolo derivato dal Dlgs 360/1997) ove è prevista la devoluzione dei fondi e beni ad altre realtà associative e non certo a persone fisiche qualunque sia la loro qualificazione. Quindi la tua proposta di distribuire alle "vittime dei processi" (mai presentata alla approvazione dell'assemblea o del consiglio direttivo con le modalità previste dallo Statuto) non è un "escamotage" ma semplicemente una proposta in contrasto con l'art. 14 dello Statuto. Quanto sopra senza considerare il "piccolo" particolare che tale distribuzione "a pioggia" determinerebbe l'azzeramento dello stato patrimoniale che, faticosamente, abbiamo costruito negli ultimi 15 anni, con l'impossibilità di far fronte a qualunque spesa e quindi esponendo gli amministratori esattamente al rischio patrimoniale in solido che tu paventi erroneamente nei confronti di tutti i soci.
- Nel concreto e per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate l'unico problema sorto in passato è stato il ruolo previsto per le sezioni nel nostro Statuto : l'Agenzia delle entrate della Lombardia – Ufficio Accertamenti (funzionario Patrizia Riccardi) – riteneva il ruolo delle sezioni eccessivo e fuorviante rispetto alla status di Onlus di Medicina Democratica. Secondo l'Agenzia ne inficiava la democrazia interna e quindi lo status di associazione.

E' stato discusso con il funzionario in questione in diverse occasioni per dimostrargli il contrario e, a ogni buon conto, nella seduta del direttivo del 7.12.2013 erano state approvate delle modifiche statutarie da proporre alla assemblea nel caso in cui l'Agenzia delle Entrate avesse formalmente eccepito a quei passaggi dello Statuto. Modifiche che non sono state necessarie per l'assenza di richieste/contestazioni formali da parte dell'Agenzia.

Spero con questo di aver risposto ai tuoi quesiti in modo esaustivo. Vorrei solo farti presente che, mentre è più che lecito chiedere chiarimenti su aspetti che qualunque socio ritiene non chiari, mi sembra improprio divulgare tali richieste, prima di aver ottenuto una risposta. Maurizio Marchi ha infatti affermato nel direttivo del 13.01.2017 che diversi soci a Livorno non avevano rinnovato l'iscrizione a Medicina Democratica in quanto presi dal timore che *“la Guardia di Finanza bussasse alla loro porta”* (testuale). Non ho dubbi che tu non abbia avuto l'intenzione di fomentare paure infondate nei soci ma, come vedi, la sola divulgazione di domande può determinare fraintendimenti e reazioni irrazionali a discapito dell'attività e dell'immagine di Medicina Democratica.

Cordiali saluti

Il Presidente di Medicina Democratica Movimento di Lotta per la Salute Onlus

Piergiorgio Duca

A handwritten signature in black ink, reading "Piergiorgio Duca". The signature is written in a cursive style with a large, stylized initial "P" and a prominent flourish at the end.